

## **Ordinazione diaconale di Fra Roberto (Carmelitano)**

*Legnano, 25 ottobre 2014*

"LA PAROLA SI COMPIE OGGI"

Carissimi, quando noi parliamo vorremmo vedere accolta e riconosciuta la parola che pronunciamo, addirittura ci piacerebbe avere una sorta di parola creatrice, idolatrando noi stessi. Sarebbe il massimo della affermazione di noi stessi.

In particolare accade questo quando ci lasciamo guidare da una logica personale, anzi individuale.

Invece a noi è data in dono una parola diversa, quella del Dio vivente, che si rivolge a noi in Gesù, sua parola vivente, preceduta dalla parola profetica e seguita dalla parola apostolica, perché abbandoniamo la logica dell'individualismo e lasciamo fare al Signore, anzi ci lasciamo fare dal Signore.

È questa la vera parola creatrice che porta frutto e vuole mostrare la sua efficacia nel cuore di chi l'annuncia, l'ascolta, ponendosi al suo servizio.

La stessa parola mostra qui la sua vera potenza quando dal di dentro ricrea continuamente il cuore umano fino a renderlo conforme al cuore stesso di Dio.

Nella vita di chi si lascia plasmare così accade qualcosa di veramente divino e perciò ancor più umano: come nell'esperienza di Osea, nella certezza di Paolo, con Gesù nella sinagoga di Nazaret.

Questa esperienza si compie oggi nel nostro carissimo fra Roberto, non solo perché gli viene consegnata la parola evangelica per annunciarla, non solo perché viene posto come diacono, come colui che serve, ma perché la parola prende la forma e l'efficacia sacramentale, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del vescovo, facendo di un figlio di Dio un servo per amore con tutta la sua vita, costituendo fra Roberto radicalmente nella condizione di servo.

Gioiosa condizione alla sequela di Gesù, perché così una persona viene liberata dalla centralità del proprio io.

Servo della stessa parola, servo con la misura stessa di Gesù, servo delle persone, in particolare i più deboli e fragili, poveri e ultimi, che il Signore nella sua chiesa e sulle strade del mondo gli farà incontrare.

Questo non è poco, è tutto.

Siamo in buona compagnia: docili allo Spirito siamo illuminati dal nuovo Beato, Paolo VI, papa, siamo confermati dalla testimonianza di Jean Thierry, respiriamo la dottrina spirituale di Santa Teresa d'Avila nel centenario già iniziato e di tutti i santi e beati carmelitani, siamo vicini al Carmelo di questa stessa città.

Caro fra Roberto, già la tua vita non ti appartiene più dalla tua consacrazione, ma da oggi questa condizione si specifica in modo ancor più esigente nella struttura e dinamica sacramentale della chiesa.

Non temere, né temano per te i tuoi genitori, familiari, parenti, comparrocchiani, né i giovani qui presenti, ma piuttosto gioiscano pienamente lodando il Signore per dire a lui col cuore un altro, nuovo e più profondo sì perché nulla vada perduto, nulla resti sciupato, trattenuto alla radice del proprio io.

In questa celebrazione chiedo che il Signore moltiplichi la gioia di questa esperienza nel cuore di tante altre persone, nel cuore della stessa missione della chiesa.